



PONTIFICIA
ACADEMIA
SCIENTIARVM

COMMENTARII

Vol. I

N. 22

MARTINO GIUSTI

BIBLIOGRAFIA
DELL'ARCHIVIO VATICANO

EX AEDIBVS ACADEMICIS IN CIVITATE VATICANA



PONTIFICIA
ACADEMIA
SCIENTIARVM

BIBLIOGRAFIA DELL'ARCHIVIO VATICANO

MARTINO GIUSTI

Accademico Pontificio Soprannumerario

SVMMARIVM — Haec relatio de editione agit primi voluminis operis cui titulus « Bibliografia dell'Archivio Vaticano », cui publicando Collegium virorum praeest e diversis nationibus coactum. Operis propositum est sive libros scriptaque nuntiare quae inspectis documentis in Vaticano Tabulario servatis toto orbe prodierunt, sive eadem documenta indicare de iisque palam facere.

Relator postquam breviter de operis prosperis adversisque casibus egit, qui ab anno 1930, quando primum quaestio de eo agitari coepta est, usque ad hodiernam primi voluminis editionem acciderunt, eiusdem voluminis proprietates enarrat, quantaque utilitatis sit atque momenti ostendit tum doctis viris Vaticanum Tabularium frequentantibus, tum eruditissimis omnibus historiam penitus perscrutantibus.

Operi exsequendo praeficitur Coetus virorum peritorum atque Consilium, quorum sedes apud Vaticanum Tabularium est.

Ho l'onore di presentare alla nostra Accademia il primo volume della « Bibliografia dell'Archivio Vaticano », pubblicato in questi giorni a cura della Commissione Internazionale per la Bibliografia medesima.

L'opera costituisce il risultato di un lungo studio e di un paziente lavoro, svolto sotto la guida di un'apposita Redazione, che ha sede presso l'Archivio Vaticano e che si è valsa di collaboratori particolarmente preparati. L'intento è di in-

Presentazione avvenuta il 4 ottobre 1962 durante la Sessione Plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze.

dicare le pubblicazioni (libri e articoli) di ogni Paese, per le quali sono stati utilizzati documenti dell'Archivio Vaticano, e di segnalare anche singoli documenti o gruppi di documenti che gli Autori hanno edito, riprodotto o semplicemente citato.

Questo primo volume presenta, nella prima parte, ordinati alfabeticamente per cognomi di Autore, i titoli di oltre mille scritti in diverse lingue (catalano, croato, francese, inglese, italiano, latino, olandese, portoghese, spagnolo, tedesco e ungherese). I fondi d'archivio e i documenti sono elencati sistematicamente nella seconda parte del volume; alla loro indicazione è aggiunta una breve notizia, che permette al ricercatore di riconoscerli e di rendersi conto del carattere della pubblicazione stessa e dell'oggetto per cui sono citati. Al fine di offrire subito informazioni sugli studi più recenti, nella scelta delle pubblicazioni è stata data la precedenza a libri ed articoli dell'ultimo trentennio, anche se non è stato possibile comprenderli tutti in questo primo volume, dato il loro numero piuttosto rilevante.

È naturale che tra gli scritti presi in esame emergano le pubblicazioni (collezioni e periodici) di Accademie, Società ed Istituti storici, che hanno trovato, nei ricchissimi fondi dell'Archivio Vaticano, materiale documentario prezioso per la conoscenza dello sviluppo della nostra civiltà. Tra queste opere figurano anche gli « Acta » e le « Commentationes » della Pontificia Accademia delle Scienze, con alcuni scritti che forniscono interessanti notizie su ricercatori e scienziati del passato, di cui si sono conservate carte, lettere, memorie. Altri appariranno nei volumi seguenti, offrendo testimonianza del contributo che l'Archivio Vaticano può dare ad un approfondimento della storia della scienza (medicina, fisica, scienze naturali). Questo Archivio, come è noto, racchiude una poderosa documentazione che si protrae ininterrotta per tanti secoli, quale nessun altro istituto o governo può vantare, assolutamente unica per il suo carattere universale. Tutto ciò spiega il sorgere di una inizia-

tiva come questa della Bibliografia, iniziativa che ha origini piuttosto lontane.

Già da vari secoli i documenti dell'Archivio Vaticano sono stati oggetto di ricerche e di pubblicazioni; ma con l'apertura dell'Archivio, ordinata da Leone XIII nel 1881, queste sono divenute straordinariamente numerose. È da allora che i governi di molti Paesi hanno fondato in Roma istituti di ricerche storiche, con lo scopo di pubblicare i documenti vaticani riguardanti sia la storia generale, sia quella nazionale (sotto l'aspetto politico, diplomatico, giuridico, culturale, economico e sociale); missioni scientifiche e moltissimi studiosi privati hanno anche compiuto studi particolari. Ormai il numero dei libri e degli articoli, redatti in tante lingue diverse e dispersi in centinaia di riviste ed atti accademici, è talmente cresciuto, che riesce oggi veramente difficile al ricercatore orientarsi negli studi già compiuti intorno a determinati argomenti. L'utilità di raccogliere la bibliografia internazionale dell'Archivio Vaticano fu quindi sentita ben presto, a pochi anni dalla sua apertura. Nel 1905, compiendosi il XXV anniversario dell'apertura, a cura della Direzione dell'Archivio fu iniziata la stampa di un volume, che avrebbe dovuto contenere, nell'ordine alfabetico degli Autori, l'elenco degli studi pubblicati tra il 1881 e il 1900. Nonostante la solerte collaborazione dei direttori degli Istituti nazionali di Roma, l'opera rimase incompiuta: forse i promotori furono scoraggiati dal numero delle aggiunte che si rendevano necessarie durante la stampa.

Una nuova iniziativa si ebbe dopo oltre venticinque anni. A seguito di una proposta presentata dal prof. Baxter del Comitato Storico Britannico all'Assemblea Generale del Comitato Internazionale di Scienze Storiche tenutasi ad Oslo nell'agosto 1928, ebbe luogo a Roma, nel marzo 1930, sotto la direzione di Pietro Fedele, una riunione dei direttori degli Istituti Storici in Roma, per esaminare la possibilità di coordinare le ricerche internazionali nell'Archivio Vaticano. Una collabo-

razione in tal senso non parve allora matura; fu invece ritenuta opportunissima la proposta di una bibliografia internazionale per tutto quello che si riferisce al medesimo Archivio. Venne perciò costituita in Roma, il 27 febbraio 1932, la « Commissione permanente internazionale per la Bibliografia dell'Archivio Vaticano », che ebbe come presidente Pietro Fedele e come vicepresidenti mons. Angelo Mercati, Paul Kehr ed Emile Mâle. La Commissione ottenne il riconoscimento del Comitato Internazionale di Scienze Storiche nella Assemblea Generale tenuta a l'Aia nel luglio 1932. Dopo i necessari studi preparatori, cominciarono i lavori di spoglio, affidati agli Istituti Storici in Roma; ma un complesso di difficoltà pratiche e poi il sopraggiungere dell'ultima guerra ne impedirono la continuazione.

Nel dopoguerra, col passare degli anni e col crescere delle pubblicazioni, l'utilità di una bibliografia dei documenti vaticani apparve sempre più evidente. Perciò nel 1954 fu studiata la possibilità di continuare il lavoro interrotto e l'Assemblea del Comitato Internazionale di Scienze Storiche, tenutasi a Roma nel settembre 1955, fece suo il voto che la preparazione della Bibliografia fosse ripresa. L'anno seguente venne ricostituita la Commissione Internazionale, di cui vennero chiamati a far parte, oltre l'odierno Prefetto dell'Archivio Vaticano, i rappresentanti della Giunta Centrale (italiana) per gli Studi Storici (Presidente prof. Aldo Ferrabino), del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, dell'Unione degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma, della Scuola Francese, degli Istituti Storici Germanico, Austriaco, Belga, nonchè della Scuola Spagnola di Storia e Archeologia in Roma. Per la direzione pratica del lavoro fu formato un Comitato Tecnico con sede nell'Archivio Vaticano, presieduto da Mons. Martino Giusti, Prefetto dell'Archivio, mentre la soprintendenza della Redazione venne affidata al prof. Giulio Battelli. Nel 1958

l'E.mo Cardinale Eugenio Tisserant, Bibliotecario e Archivistista di S.R.C. e Presidente Onorario di questa Accademia, ne accettò l'alto patronato.

Su queste nuove basi e seguendo criteri studiati accuratamente, i lavori poterono così procedere sotto i migliori auspici. In un primo tempo fu stabilito di formare un grande schedario, da mettere a disposizione del pubblico presso l'Archivio Vaticano. In seguito, accogliendo il voto di eminenti studiosi, fu deciso di riprodurre lo schedario in più copie, per permetterne la consultazione anche fuori dell'Archivio, presso i più importanti centri di ricerche storiche. Infine la Commissione, dietro suggerimenti venuti da diverse parti, ha approvato di procedere alla riproduzione delle schede in forma di libro. Il primo volume riproduce oltre 12.000 schede, che si riferiscono a 135 fondi dell'Archivio. Si confida di raccogliere in cinque o sei volumi la bibliografia degli studi usciti dopo l'apertura dell'Archivio (1881); poi si risalirà fino alle pubblicazioni comparse a partire dall'anno 1815 o addirittura, se i mezzi non mancheranno, fino all'opera del Baronio.

La « Bibliografia dell'Archivio Vaticano », oltre ad essere un sussidio bibliografico di notevole interesse, è destinata a diventare (specialmente per gli studiosi che frequentano questo Archivio, ma non solo per essi) un indispensabile strumento di lavoro. La precisa segnalazione dei documenti editi o citati e le notizie sul loro contenuto aggiunte nelle schede analitiche (benchè necessariamente ineguali) permetteranno di conoscere quanto è già stato oggetto di studio su determinati argomenti e nello stesso tempo potranno suggerire nuovi indirizzi di ricerca.

La Bibliografia infine, quando sarà ultimata, costituirà veramente un'ampia rassegna degli studi pubblicati lungo un arco di almeno tre secoli e consentirà anche di giungere ad interessanti considerazioni di ordine storiografico e metodologico. Ma c'è un significato più profondo che emerge da quest'opera e che

vorrei sottolineare: la Bibliografia dà il conforto di constatare, nell'ambito delle ricerche storiche e archivistiche compiute presso l'Archivio Vaticano, la realtà di una pacifica e costruttiva collaborazione scientifica internazionale (al di là di ogni frontiera politica e ideologica), che è di felice auspicio per l'avvenire degli studi e del nostro vivere civile.